

Redenzione Wagneriana

Settembre 1, 2007

Nell'insegnare un po' di umanesimo ai pre-seminaristi, ho scelto di nuovo di introdurlvi a Richard Wagner, compositore tedesco di famosi drammi musicali e uno di più interessanti personaggi dei tempi moderni. Vissuto per buona parte del XIX secolo (1813–1883), non fu certo il più grande uomo del suo tempo, ma certamente ne fu l'artista più completo. Per l'ampiezza e la profondità della sua visione del mondo dev'essere collocato a fianco di Dante e di Shakespeare, ma non per la verità, dal momento che rifletteva un'epoca che si era allontanata da Dio. Stava in questo la sua grandezza e la sua miseria.

La sua grandezza, perché indubbiamente egli ebbe un reale senso dell'altezza e della profondità dell'uomo, che anela alla religione. La sua miseria laica stava nel fatto che si accostò a questo bisogno religioso con una soluzione non religiosa. Tuttavia, la sua soluzione sostitutiva fu a suo tempo enormemente popolare, proprio perché sembrava soddisfare tale bisogno religioso mettendo da parte Dio, secondo l'intenzione dell'uomo moderno. Da qui il vero culto di Wagner da parte dei "wagneriani", per i quali il suo dramma musicale agiva come una religione sostitutiva.

Qual è la sua soluzione? In sostanza, la redenzione di un mondo decaduto, tramite l'amore tra l'uomo e la donna. In ognuna delle quattro grandi opere della sua maturità, "L'anello", "Tristano e Isotta", "I maestri cantori" e (con una lieve variazione) "Parsifal", la trama di base è la stessa: rivolta primariamente contro una struttura sociale e un'autorità incapace di adattarsi e quindi stretta nell'irrealtà, e secondariamente, contro un tipo di mondo sotterraneo che ancora resiste. Sorge allora un eroe che ama e conquista un'eroina, uniti in un amore redentore che genera una rivoluzione, la quale proprio col loro amore salva la

società e ripristina la realtà.

In altre parole, la figura o le figure dell'autorità sarebbero inadatte e, se non di per sé malvagie, almeno complici dei malvagi, mentre se solo il giovane riesce a trovare la sua ragazza, insieme renderanno felice ogni cosa per sempre. Qualcuno riconosce qui la formula di innumerevoli film di Hollywood? Naturalmente, una buona moglie è una torre di fortezza per suo marito e i suoi figli (vedi Proverbi, cap. 31), ma poggiare la salvezza del mondo sulle loro spalle è chiedere decisamente troppo – quanto durano fino in fondo le famiglie modellate principalmente su Hollywood? Spesso non molto.

Naturalmente Wagner non è l'unica fonte delle trame di Hollywood, ma è all'origine di una gran quantità di musica sub-wagneriana e non si può negare la grande influenza di questa musica e della mitologia di Wagner sui tempi moderni. Ragazzi e ragazze, badate. Wagner è un grande musicista, ma non ci sono sostituti per il vero Dio; le persone autorevoli non sono automaticamente antiquate o malvagie; e nessuno di voi è la soluzione totale per i problemi degli altri. Loro e voi avete bisogno di Nostro Signore Gesù Cristo e della pienezza della Sua verità cattolica e dei Suoi sacramenti.

Kyrie eleison.